

Roma, 12 settembre 2020

Cari genitori,

FINALMENTE LA SCUOLA RIAPRE!

Siamo tutti convinti che sia la cosa giusta da fare per intere generazioni di giovani studenti che sono stati privati nei mesi scorsi del grande privilegio di recarsi a scuola ogni mattina. Tutti sappiamo quanto questa mancanza sia stata sofferta da parte di tutti voi genitori; e tutti ci siamo resi conto dell'importanza della scuola proprio quando questa è venuta meno.

Ma ora è venuto il tempo in cui bisogna convivere con il virus; non è più il tempo di stare in casa e di seguire passivamente alcune regole. Oggi è il tempo della responsabilità per tutti. Non dobbiamo più comportarci da sudditi ma da cittadini. Paradossalmente era più facile stare in casa ed evitare qualsiasi contatto con le altre persone che avere la possibilità di tornare a condurre una vita (quasi) normale e assumere comportamenti responsabili.

La nostra scuola sta per riaprire; riaprirà con la maggiore sicurezza possibile, con il massimo delle misure preventive possibili; con un'organizzazione degli spazi, degli orari, delle persone che sarà la migliore possibile con le risorse che ci sono state messe a disposizione. Disporremo una maggiore intensificazione delle pulizie, metteremo le segnaletiche, promuoveremo formazione, in altre parole porremo in essere ogni azione per prevenire i contagi. *Faremo il possibile, ma non l'impossibile*. Il virus continuerà a circolare e non sarà facile fermarlo, almeno per ora. Non possiamo garantire il contagio zero, semplicemente perché nessuno è in grado di farlo, oggi. Il virus può essere contratto in autobus, in piscina, al parco, a casa.

La scuola è un contesto sociale ampio, frequentato da bambini e ragazzi in formazione, desiderosi di incontrarsi, di comunicare e di stare finalmente insieme a scuola. Non sarà

facile, né è, peraltro, giusto impedire che questo accada; i docenti, i collaboratori scolastici, gli stessi dirigenti non possono trasformarsi in guardiani dei distanziamenti e delle pulizie ossessive delle mani; gli stessi alunni non possono venire a scuola con il terrore del compagno che potrebbe contagiarlo o pensando che ogni spazio della scuola sia pericoloso.

Il punto di vista deve essere un altro, diametralmente opposto: non sono gli altri che potrebbero contagiare me (e dunque devo averne paura); sono io che potrei essere veicolo di contagio, se infetto, forse inconsapevole, e dunque devo essere io il primo ad assumere atteggiamenti responsabili.

Gli studenti non debbono essere privati della gioia di venire a scuola e stare con i propri compagni; allo stesso tempo dovranno comprendere che in ogni fase della giornata scolastica si dovranno rispettare regole nuove e certamente scomode.

Ecco la chiave: dalla paura alla responsabilità; in fondo le nostre scuole sono luoghi in cui insegniamo ad essere responsabili, non ad avere paura; le scuole debbono essere il territorio della crescita nel confronto con l'altro, non il luogo del timore dell'altro.

Se accettiamo tutto questo, vivremo la ripresa delle lezioni con la giusta consapevolezza e con la coscienza civica di chi partecipa attivamente al nuovo inizio di questa nuova fase della scuola e della vita sociale e civile del paese.

Il primo passo da fare è rispettare tutte le nuove disposizioni indicate dalla scuola e dalle autorità sanitarie ed istituzionali. E' fondamentale il contributo convinto e rispettoso di tutti.

Vi ringrazio. Io e tutto il personale della scuola non vediamo l'ora di rivedere i volti sorridenti dei vostri figli.

FINALMENTE LA SCUOLA RIAPRE!

Andrea Cecchi